

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata),

III/La Sottoscritto/a MARCO FANTONE

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

INSIEME PER LO SPORT S.P.A.

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

PIANO DI GESTIONE L. 394 6 DICEMBRE 1991 art. 17
RISERVA NATURALE STATALE LITORALE ROMANO

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) RECUPERO AMBIENTALE

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

VEDASI TESTO IN ALLEGATO

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - 3 - Estratto Mappa Catastale (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data 18/10/2017

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)

Roma, 17 ottobre 2017

Al
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Osservazioni della Società "Insieme per lo Sport S.p.A." ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., al Piano di gestione della Riserva naturale statale del Litorale romano, adottato dal Commissario *ad acta ex* D.P.R.L. n. T00468 del 16 dicembre 2015 e pubblicato nella G.U., Parte Seconda, n. 97 del 19 agosto 2017.

Il sottoscritto **Dott. Marco Fantone** nella qualità di
Presidente *pro - tempore* della Società "Insieme per lo Sport S.p.A.",
assistito ai fini della
presente procedura dal Prof. Avv. Salvatore Bellomia e dall'Avv. Andrea Barletta, con
Studio

Premesso

- che nella G. U., Parte Seconda, n. 97 del 19 agosto 2017 è stato pubblicato l'Avviso di deposito della Relazione generale, del Regolamento, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica relativi al Piano di gestione della Riserva naturale statale del Litorale

romano, predisposto dal Commissario *ad acta ex* D.P.R.L. n. T00468 del 16 dicembre 2015;

- che, ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso, tutti i soggetti interessati possono presentare Osservazioni all'Amministrazione procedente (Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali);

- che la Società "Insieme per lo Sport S.p.A." è concessionaria del "Punto Verde Qualità" ex deliberazione di C.C. di Roma n. 169/1995 denominato " Parco del Canale dello Stagno", ricadente all'interno della anzidetta Riserva ed avente una superficie di circa 95.000,00 mq., al cui interno sorgono numerosi impianti sportivi e per il tempo libero, oltre ad un parco pubblico ad ingresso gratuito;

Tanto premesso

il Dott. Marco Fantone, nella qualità di Presidente *pro - tempore* della Società "Insieme per lo Sport S.p.A.", formula le seguenti

Osservazioni *in parte qua* al Piano suddetto

1. La Riserva naturale statale del Litorale romano è stata istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 marzo 1996 e comprende una estensione di circa 16.000 ettari. All'interno di tale Riserva – e, precisamente, nell'area ricompresa fra il Canale dei Pescatori e l'Ospedale Grassi, al confine dell'agglomerato urbano di Ostia – è ubicato il "Punto Verde Qualità" denominato " Parco del Canale dello Stagno", di cui è concessionaria la Società "Insieme per lo Sport".

L'art. 2 del citato D.M. individua, all'interno della Riserva, alcune zone, tipizzandole con tipologia 1 e 2. Le zone di tipo 1 sono caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale, con limitato od inesistente grado di antropizzazione. Le zone di tipo 2 sono, invece, caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggior grado di antropizzazione, con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1, ovvero destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico.

2. In data 11 ottobre 2004, il Consiglio Comunale di Roma, con deliberazione n. 181, ebbe ad approvare il Piano di gestione e il Regolamento della Riserva del Litorale romano, trasmettendolo quindi al Ministero dell'Ambiente per i successivi adempimenti.

Il suddetto Piano, discostandosi dalla tipologia del D.M., ma in conformità a quanto previsto dall'art. 12 della legge quadro in materia di aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394), divideva il territorio della Riserva, articolandolo secondo quattro diversi gradi di tutela. Il Piano prevedeva pertanto una "zona A", di tutela integrale; una "zona B", di tutela orientata; una "zona C" di tutela del paesaggio agrario; e una "zona D" di tutela orientata alla fruizione culturale e alla promozione economica, sociale e del tempo libero. Nelle planimetrie allegate al Piano di gestione del Comune di Roma, l'area del c.d. "Parco del Canale dello Stagno", impegnata dalle importanti strutture sportive e per il tempo libero cui si è fatto cenno, risultava correttamente ubicata all'interno della "zona D", con tutela orientata alla promozione economica, sociale e del tempo libero.

3. A causa dei consistenti ritardi nella predisposizione ed adozione del Piano, il procedimento avviato dall'Amministrazione Capitolina si è arenato. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha invece disposto, nell'anno 2009, la nomina di un Commissario *ad acta* (nella persona del Dott. Vito Consoli) al fine di provvedere a quanto necessario per l'adozione di un nuovo Piano di gestione della Riserva e per la predisposizione del relativo Regolamento.

Il Commissario così nominato, senza tenere in alcun conto la situazione di fatto e di diritto determinatasi *medio tempore*, ha pedissequamente riproposto la tipizzazione del D.M. 29 marzo 1996, istitutivo della Riserva, ed ha incluso il "Parco del Canale dello Stagno" fra le aree di tipo 2.

4. In dettaglio, la proposta di Piano di gestione include l'area del c.d. "Parco del Canale dello Stagno" in area di tipo 2, attribuendo al parco un ruolo di interconnessione territoriale e naturalistica delle aree di tipo 1 ovvero destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico.

In tali aree, l'art. 7, comma 3, del D.M. 29 marzo 1996 ammette gli "*interventi di trasformazione e di ulteriore urbanizzazione*", subordinandoli ad autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale da rilasciarsi previo parere vincolante della Commissione di Riserva.

Dalla Tav. 7 allegata alla proposta di Piano, si evince, inoltre, che il "Parco del Canale dello Stagno" rientra fra le aree a "Servizi privati", all'interno dell'Unità di gestione di Castel Fusano (XV).

Orbene, la proposta di Piano di gestione fornisce, in particolare attraverso il relativo regolamento, specifici indirizzi per gli ambiti insediativi a servizi privati (impianti sportivi), in base ai quali: *a)* sono favoriti gli interventi di manutenzione e recupero delle strutture esistenti; *b)* è consentita anche la realizzazione di nuove strutture per i servizi strettamente indispensabili alla loro fruizione e messa a norma (servizi igienici, magazzini, spogliatoi).

Alla stregua di quanto è dato desumere da tali indirizzi, si ritiene, in via principale, che, nell'area oggetto delle presenti Osservazioni, sia consentita, oltre alla manutenzione e al recupero delle strutture esistenti, la realizzazione di nuovi impianti sportivi – anche in sostituzione e/o in ampliamento di quelli esistenti - con annessi servizi (bagni, spogliatoi, magazzini).

Nell'ipotesi in cui codesta Amministrazione non ritenga condivisibile l'interpretazione dianzi prospettata, si chiede che venga espressamente prevista, sull'area del c.d. "Parco del Canale dello Stagno", la possibilità di realizzare nuovi impianti sportivi – anche in sostituzione e/o in ampliamento di quelli esistenti - con specifica attenzione agli aspetti di compatibilità ambientale e inserimento paesaggistico (anche mediante la messa a dimora di alberature, siepi e sistemazioni a verde).

5. Va altresì osservato che, operando nel modo descritto al paragrafo 2, il Commissario ha, per così dire, "cristallizzato", rendendolo definitivo salvo future pronunce di annullamento da parte del Giudice Amministrativo, un regime – quale appunto quello della suddivisione dell'intero territorio della Riserva nelle due sole zone di tipo 1 e di tipo 2 – che rispondeva ad esigenze ed aveva una *ratio* di mera salvaguardia, nelle more dell'approvazione e

dell'entrata in vigore del Piano di gestione. Come tale, detto regime era di per sé – e così sarebbe dovuto rimanere – meramente temporaneo e transitorio.

In altri termini, l'espletamento di una adeguata istruttoria in sede di predisposizione del Piano di gestione avrebbe sicuramente potuto e dovuto condurre non già, come ingiustamente ed erroneamente accaduto, a rendere definitivo ciò che, per *ratio* e finalità, era destinato ad una durata ed efficacia temporanea, quanto piuttosto a suddividere il territorio della Riserva, articolandolo secondo una più diversificata gamma di livelli di tutela maggiormente aderente alla realtà dei luoghi e che tenesse conto, nel rispetto dei principi di ragionevolezza, proporzionalità e adeguatezza, dello stato di fatto e di diritto delle varie aree ricomprese nella cennata Riserva. Tutela, peraltro, corrispondente alle precise prescrizioni contenute nella legge quadro n. 394 del 1991 d'anziché richiamata.

Una simile operazione, invero, avrebbe consentito di calibrare i livelli di tutela in maniera più aderente e conforme allo stato di antropizzazione, al grado di compromissione e all'effettivo pregio ambientale, oltre che alla vocazione e alle altre caratteristiche, di ciascuna area o porzione del territorio della Riserva.

In tale prospettiva, all'area del “ Parco del Canale dello Stagno” avrebbe dovuto essere attribuito un livello di tutela orientato alla promozione economica, sociale e del tempo libero, in conformità alle caratteristiche che la connotano e al relativo stato di fatto e di diritto. Come si è detto, infatti, l'area in questione è un “Punto Verde Qualità” al cui interno sorgono numerosi impianti sportivi e per il tempo libero, oltre ad un parco ad ingresso gratuito. Essa si configura come un importante spazio pubblico in connessione con le esigenze della città e con il litorale, costituendo una sorta di “ponte” fra il costruito e

l'ambiente naturale, nel quale si realizza la sintesi fra le esigenze creative, culturali e ludico – sportive della cittadinanza e quelle di recupero, salvaguardia e tutela ambientale.

* * *

Tutto ciò premesso, e formulando ogni più ampia riserva, il Dott. Marco Fantone, *ut supra*, formula le presenti Osservazioni e chiede che, in loro accoglimento: a) venga riconosciuto che, ai sensi del nuovo Piano di gestione della Riserva, come predisposto dal Commissario *ad acta*, nell'area del c.d. "Parco del Canale dello Stagno" deve ritenersi consentita, oltre alla manutenzione e al recupero delle strutture esistenti, la realizzazione di nuovi impianti sportivi – anche in sostituzione e/o in ampliamento di quelli esistenti - con annessi servizi (bagni, spogliatoi, magazzini); b) in via subordinata, venga previsto - eventualmente anche attraverso una apposita, nuova tipizzazione, con attribuzione del necessario livello di tutela orientata - che, sull'area del c.d. "Parco del Canale dello Stagno", è consentita, oltre agli interventi manutentivi e di recupero, la realizzazione *ex novo* degli anzidetti nuovi impianti sportivi la realizzazione di nuovi impianti sportivi – anche in sostituzione e/o in ampliamento di quelli esistenti - e degli annessi servizi.

Si allegano: 1) Dati personali del soggetto che presenta l'Osservazione; 2) Copia del documento di riconoscimento del medesimo soggetto, in corso di validità; 3) Estratto di mappa catastale.

Con osservanza.

(Marco Fantone, n.q. di Presidente p.t. della Società Insieme per lo Sport S.p.A.)

(Prof. Avv. Salvatore Bellomia)

(Avv. Andrea Barletta)

